

Editoriale

di Grazia Asta

Si chiude con questo numero la produzione della rivista per il 2019. La traslazione del portale ad una nuova *release* e le feste del nuovo anno hanno fatto slittare la sua uscita.

Prima di dar corso alla enunciazione dei contenuti della rivista, desideriamo rivolgere un saluto a Luciano Locchi, storico direttore della biblioteca Thour di Firenze, scomparso improvvisamente l'11 novembre scorso. Luciano è stato il volto e l'anima di quella biblioteca di quartiere che prima era in Santo Spirito e poi in piazza Tasso, un punto di riferimento culturale per i cittadini di San Frediano e oltre. Luciano, con il suo modo schivo ma sempre sorridente e disponibile, è stato una figura fondamentale della biblioteca Thour, non aveva una famiglia propria ma l'aveva creata in trentacinque anni di lavoro in biblioteca, accogliendo sempre tutti senza distinzioni con affetto e dedizione e improntando il rapporto con i colleghi con grande disponibilità e rispetto. Aveva fatto parte del gruppo di lavoro per la stesura del Regolamento delle biblioteche. Da ottobre scorso aveva cominciato la meritata pensione dopo una vita spesa al servizio della collettività. Lo ricorderemo sempre come un grande collega e insostituibile bibliotecario.

Bibelot ritorna comunque carico di notizie che orientano l'occhio bibliotecario sul territorio regionale. La rivista si apre con il resoconto di una settimana di formazione Erasmus dedicata al personale tecnico-amministrativo delle università presso la Georg-August-Universität di Gottinga. Prosegue con una puntuale analisi sulle biblioteche toscane su Instagram. A questo tema "virtuale" si collega, con unità di intenti, un interessante racconto sulla biblioteca digitale che, a 10 anni dalla prima sperimentazione, è diventata una vera e propria estensione della biblioteca cartacea, con un portale regionale personalizzato sia nella grafica che nelle risorse offerte.

Abbiamo ritenuto opportuno che la rivista si facesse portavoce di riflessioni su temi quali l'organizzazione delle biblioteche, o piuttosto la gestione delle collezioni ed abbiamo introdotto il tema: Emeroteche, a che punto sono? Per dar corso a questa riflessione è necessario il contributo dei bibliotecari anche con l'obiettivo di creare un momento collettivo di confronto e ci aspettiamo dunque da tutti voi brevi report sulla situazione delle emeroteche.

Il numero si arricchisce del resoconto sul congresso MAB, il coordinamento permanente nato, nel 2011 dall'iniziativa di AIB – Associazione Italiana Biblioteche, ANAI – Associazione Nazionale Archivistica Italiana e ICOM Italia. Una realtà alla quale le biblioteche si devono rivolgere e dalla quale bisogna trarre spunti e stimoli.

Con una intervista a un sindacalista che ha seguito le vicende dell'appalto delle biblioteche fiorentine, comincia un'inchiesta della nostra rivista sulla situazione "emergenza biblioteca", che mira a far emergere i contrasti, ponendo l'attenzione su come, a fronte di servizi bibliotecari avviati, corrisponde una carenza organizzativa delle amministrazioni comunali che non colmano le gravissime lacune che si sono create e si creano con i pensionamenti del personale qualificato. Vorremmo stimolare una maggiore consapevolezza dell'importanza di figure professionali adeguate e con contratti continuativi, per assicurare il futuro delle stesse biblioteche.

Al fine di fornire strumenti utili alla definizione delle figure professionali nelle biblioteche, pubblichiamo il risultato di un lavoro realizzato per l'AIB nei primi anni del decennio scorso. Scopo del lavoro è stato l'individuazione di livelli di inquadramento professionale, assimilabili a quelli previsti per le figure di bibliotecario e aiuto bibliotecario dal CCNL EE.LL, all'interno dei 4 CCNL maggiormente utilizzati dalle aziende private operanti nel settore dei servizi bibliotecari e culturali. Per la rubrica Vita di biblioteca abbiamo inserito un articolo sulla chiusura della biblioteca dei

ragazzi di Santa Croce a Firenze. Ogni chiusura rappresenta motivo di dispiacere e preoccupazione per il mondo delle biblioteche.

Ampliamo il fronte di conoscenza delle esperienze dei bibliotecari, attraverso la Bibliodiversità, raccontando del campo Iby a Lampedusa.

Nella rubrica Biblioteche dal mondo, troviamo interessanti reportage: il primo sulla visita di alcuni studenti americani alle biblioteche di Firenze. Ed il secondo su Seattle e le sue biblioteche.

Un altro articolo ci fornisce notizie sulla sessione imperniata sul tema del digitale della Standing Committee Libraries for Children and Young Adults al Congresso IFLA ad Atene del 2019, e ci ricorda che sta per partire il programma per il prossimo congresso IFLA a Dublino in agosto. La rubrica Wikibiblioteca ci racconta del concorso fotografico del mondo wiki: un'occasione in più per interessarsi e diventare wikipediani. In ultimo, troviamo la recensione del libro Una meravigliosa solitudine. L'arte di leggere nell'Europa moderna: un suggerimento di acquisto e una bella presentazione.

Anche questa volta, grazie alla preziosa collaborazione di alcuni bibliotecari che ringrazio, abbiamo accolto molti contributi che rendono la rivista variegata. Vorrei che nel futuro raggiungesse sempre più bibliotecari e magari stimolasse qualche iscrizione ad AIB...

In un momento di crisi (ormai da tempo) delle biblioteche, in cui il nodo centrale in grave difficoltà è il personale qualificato, si cerca di andare controcorrente stimolando il dibattito e confronto e soprattutto l'adesione e la coesione dei bibliotecari alla comunità professionale.

Un augurio per un positivo proseguimento dell'anno cominciato e buon lavoro ai bibliotecari e le bibliotecarie.